

Una chiesa sinodale:

COME?

10 SETTEMBRE 2021

Introduzione di S.E.R. Mons. Francesco Savino

Siamo alla VII Assemblea Diocesana che introduco, dopo il saluto a tutti, con un passo di san Paolo della Prima Lettera ai Corinzi:

“Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa", "E io di Cristo".

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti”.

L'apostolo Paolo ci esorta ad essere unanimi nel parlare andando oltre ogni divisione perché Cristo non è stato diviso. Siamo tutti chiamati ad annunciare il Vangelo “*non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo*”.

L'Assemblea di quest'anno segna l'avvio al percorso sinodale diocesano che avrà inizio il 17 Ottobre p.v.

Il tema su cui ci confronteremo, infatti, come già sapete, è: “Una chiesa sinodale: come?”.

Ringrazio di cuore Cristina Simonelli, Marinella Perroni, e don Cosimo Scordato qui presenti, per aver accettato l'invito a partecipare con i loro contributi. Nella lectio divina, Cristina Simonelli, presentendoci il Concilio di Gerusalemme come esperienza di discernimento ecclesiale, ci ha aiutati ad entrare in un passaggio delicato della chiesa delle origini: quando l'evangelizzazione di Paolo e Barnaba è già in pieno sviluppo, si apre una crisi di identità quasi fisiologica. La questione è soteriologica ed ecclesiologica: cosa serve per essere salvati, a quali condizioni si appartiene alla chiesa. La discussione del Concilio di Gerusalemme diventa emblematica di un metodo di discernimento ecclesiale, valido ancora oggi: sappiamo infatti che il criterio ultimo di decisione sta nella Parola di Dio.

Marinella Perroni ci guiderà, con la sua relazione, a discernere che cosa è giusto e necessario “demolire” e “costruire” nella chiesa, perché sia più sobria e faccia emergere la centralità di Cristo e del Vangelo. Domani, don Cosimo Scordato ci offrirà, come paradigma del cammino sinodale, la sinassi eucaristica. Con il termine sinassi, attestato fin dall'antichità, si indica il raduno della comunità che celebra l'Eucarestia. San Giovanni Crisostomo ci aiuta a considerare chiesa e sinodo come un tutt'uno inscindibile.

I lavori di gruppo, come primo esercizio sinodale, nel reciproco ascolto tra laici e presbiteri, religiosi e diaconi, costituiranno un momento significativo per le conclusioni di questa Assemblea e perciò saranno condivisi Sabato 18 Settembre p.v.

Auguriamoci reciprocamente la Sapienza evangelica che ci consenta di scorgere le opportunità salvifiche per essere oggi chiesa diocesana fedele alla terra e al cielo.

Buona Assemblea.

Cassano all'Jonio, 10 Settembre 2021.



✠ *don Francesco*

+ *Francesco Savino*